



LA CLASSIFICA

Alto Adriatico al top secondo un report di Confindustria

MILANO

Una «Confindustria operaia» a vantaggio del territorio e del sistema delle imprese, e che - in tempi di crisi dei corpi intermedi - aumenta la propria base associativa.

È la risposta di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, alla domanda su quali siano gli elementi di successo dell'associazione degli industriali di riferimento dei territori di Pordenone, Gorizia e Trieste, che - fonte il report di Confindustria nazionale - la pone in vetta tra le 18 più virtuose territoriali del sistema (tra cui Confindustria Bergamo, Confindustria Brescia, Confindustria Veneto Est, Unione Indu-



Michelangelo Agrusti

striali Torino e Unindustria Reggio Emilia), per performance.

Nel periodo considerato, 2019-2023, Confindustria AA ha aumentato la base associativa del 10,5%, contro una media del +3,5%; ha visto crescere gli occupati: il nume-

ro dei dipendenti delle imprese associate segna +37,2%, «e in questo caso, la performance di CAA è notevolmente superiore alla media delle altre associazioni (10%). Un dato che riflette non solo la crescita delle imprese in termini numerici, ma anche la loro espansione e capacità di creare posti di lavoro, contribuendo significativamente all'occupazione in Friuli Venezia Giulia», rimarca Agrusti.

Il merito? «Ogni organizzazione ha una propria modalità, la nostra è quella di una Confindustria operaia, senza lustrini, oserei dire una Confindustria rock, che ha nel suo Dna valori come la collaborazione, la sussidiarietà, l'attaccamento al territorio. Non dimenticherei - risponde Agrusti - che qui è nato il primo Its d'Italia capace di formare il capitale umano di domani», insieme a quell'ecosistema che tiene insieme Università, Polo Tecnologico, Lef, Sissa, Urban Center e, ovviamente, gli Its. . E.D.G.-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

